

Crais: una risorsa a sostegno degli anziani

Giovedì 21 Novembre 2013



0 Comments

Mi piace 3 Tweet 1 g+1 0

Supporto alle fragilità e sviluppo di percorsi di autonomia e partecipazione per persone in condizione di vulnerabilità sociale. È ciò di cui si occupa il Crais (Centro Risorse per le Autonomie e l'Inclusione Sociale) struttura di consulenza e supporto, nata da una collaborazione tra l'associazione So.La.Re., il Politecnico di Milano (Polo territoriale di Como) e la Cooperativa Sociale Arcoiris. Il Centro, finanziato dalla Regione, si avvale di un personale multidisciplinare e si rivolge a persone con disabilità e/o anziani che necessitano di un aiuto sociale e tecnologico per non perdere il proprio ruolo attivo nella società. Obiettivi fondamentali delle sua attività sono il mantenimento di costi e la rapidità di intervento.

Durante l'incontro, svoltosi questa mattina presso il Polo territoriale di Como del Politecnico di Milano, sono stati presentati i diversi progetti portati avanti dal centro. In particolare il Fabio Salice, responsabile dell' Assistive Technology Group del Politecnico ha spiegato il ruolo ricoperto dall'Università. Compito del Politecnico è assistere coloro che lavorano nel sociale, mettendo a disposizione dei soggetti in difficoltà soluzioni a basso costo nel campo dell'Ict (Information and communications technology). Fine primario è quello di un ottenere un miglioramento della qualità della vita.

"Inclusione sociale significa veder riconosciuta la propria dignità di uomo o donna che sia, che, come tale, ha diritto di restare nella società di appartenenza a pieno titolo per poter dare il proprio apporto costruttivo" spiega Carlo Maria Fomari, vice presidente di So.La.Re e padre di due figli portatori di disabilità. Egli afferma che il Crais si impegna a fornire una protezione globale alle persone con disabilità e ad orientarle verso una vita conforme alle loro capacità. I servizi offerti dal centro, come ha illustrato Antonio Bianchi, ingegnere elettronico del Crais, vanno dalla costruzione di un progetto socio-educativo personalizzato e di una soluzione domotica orientata alla tranquillità del soggetto e della famiglia, ad attività di supporto, accompagnamento e informazione.

"La realizzazione del progetto - aggiunge Francesco Valentino, psicopedagogo di So.La.Re.- è possibile grazie alla costruzione di una rete con altre associazioni, a livello locale e regionale". Tra esse l'Auser di Cantù che, come spiega la volontaria Rita Broggi, ottiene grandi vantaggi dal supporto del Crais. Il centro infatti risponde alle maggiori preoccupazioni degli anziani: la perdita dell'autonomia e il desiderio di rimanere in casa propria senza pesare sulla famiglia. Inoltre, come afferma, Anna Riva del Spi CGIL, le proposte del Crais rispondono a domande concrete, individuate grazie al contatto con gli anziani, le persone con abilità e le famiglie.

Infine Andrea Depale, fruitore del servizio, ha spiegato come il Crais l'ha aiutato a prendere coscienza delle proprie capacità. Ora non considera più le sue disabilità come un ostacolo insormontabile alla partecipazione sociale e spera di poter diventare indipendente dai genitori che l'hanno tanto aiutato.